



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2018

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2018

La presente pubblicazione è stata redatta a cura del Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, gennaio 2019.

1 - SITUAZIONE GENERALE ¹

Nella seconda parte del 2018 il contesto macro economico mondiale ha mostrato segnali di rallentamento. Nonostante ciò l'economia americana e cinese hanno segnato dinamiche in leggero rialzo.

Molte economie dei Paesi emergenti hanno registrato performance non positive a causa dell'inflazione interna e del forte deprezzamento delle loro valute. Nell'area euro la crescita è proseguita seguendo una dinamica contenuta ed in rallentamento, soffrendo l'incertezza legata alle prospettive delle prossime elezioni europee. Il rallentamento dell'economia italiana è stato il più marcato di quello degli altri paesi europei.

PIL (var. %)	2018	2019	2020
Stati Uniti	2,9	2,3	1,9
Giappone	0,7	0,7	0,7
Germania	1,5	1,0	1,2
Francia	1,5	1,1	1,3
Regno Unito	1,3	1,2	1,2
Italia	0,9	0,5	0,7
Spagna	2,5	1,8	1,4
Uem	1,9	1,2	1,3
Europa Centrale	4,3	3,2	2,7
Ue (28 paesi)	1,8	1,3	1,4
Russia	1,6	1,5	2,3
Cina	6,6	6,0	5,3
India	7,8	7,3	6,9
America Latina	0,9	1,4	1,8
Medio Oriente	1,7	2,1	2,2
Africa Sub-sahariana	3,0	3,1	3,6
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,1	-1,9	-2,0
Giappone	3,2	3,7	4,0
Germania	7,8	7,9	7,8
Francia	-0,6	-0,6	-0,1
Regno Unito	-4,2	-3,9	-3,6
Italia	2,3	2,7	2,9
Spagna	1,5	1,1	1,0
Uem (19 paesi)	3,2	3,3	3,5
Europa Centrale	-1,0	-0,8	-1,6
India e subcont indiano	-2,7	-2,4	-2,5
Russia	4,1	3,0	3,0
Cina	0,3	0,2	0,0
Paesi del Pacifico	2,2	1,5	1,1
America Latina	-1,3	-1,2	-1,2
Medio Oriente	3,6	2,7	3,0
Africa Sub-sahariana	-1,4	-1,2	-1,3
PIL mondiale (var. %)	3,7	3,3	3,1

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione dicembre 2018.

¹ Fonte Rapporto di previsione Prometeia.

Italia². Nel terzo trimestre del 2018 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,7% nei confronti del terzo trimestre del 2017. La stima della variazione congiunturale del Pil diffusa il 30 ottobre 2018 era risultata nulla mentre quella tendenziale era pari a +0,8%. Il terzo trimestre del 2018 ha avuto due giornate lavorative in più del trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative rispetto al terzo trimestre del 2017. La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,9%. Rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna registrano diminuzioni, con una riduzione dello 0,1% dei consumi finali nazionali e dell'1,1% degli investimenti fissi lordi. Le importazioni e le esportazioni sono cresciute rispettivamente dello 0,8% e dell'1,1%.

Nel terzo trimestre 2018 si stima una crescita congiunturale delle esportazioni diffusa a livello territoriale ma con intensità diverse tra le ripartizioni: +4,3% per il Mezzogiorno e Isole, +2,9% per il Nord-ovest, +0,7% per il Centro e +0,2% per il Nord-est. Nel periodo gennaio-settembre 2018 la crescita tendenziale dell'export si conferma molto sostenuta per le Isole (+14,0%) e rilevante per il Nord-est (+4,7%), il Mezzogiorno (+3,8%) e il Nord-ovest (+3,4%), mentre il Centro risulta in leggera flessione (-0,2%). Nello stesso periodo, tra le regioni più dinamiche all'export su base annua, si segnalano Molise (+40,8%), Calabria (+21,7%), Basilicata (+18,2%) e Valle d'Aosta (+10,7%) che tuttavia presentano una forte polarizzazione settoriale e hanno un contenuto impatto sulla crescita dell'export nazionale (+0,2 punti percentuali). Sicilia (+18,9%), Friuli Venezia-Giulia (+10,8%), Emilia-Romagna (+5,2%) e Lombardia (+5,1%) contribuiscono per quasi 3 punti percentuali alla crescita complessiva. Le vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, e di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi, dalla Lombardia, di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia e di macchinari e apparecchi n.c.a. dall'Emilia-Romagna contribuiscono alla crescita tendenziale dell'export nazionale nei primi nove mesi del 2018 per quasi un punto percentuale. Un impulso positivo alla crescita dell'export nazionale su base annua proviene dalle vendite della Lombardia verso Germania (+6,7%), Svizzera (+13,9%), Cina e Polonia (+19,2% per entrambe) e Francia (+5,1%) e del Friuli Venezia-Giulia verso la Svizzera (+405,9%, dovuto principalmente alle vendite della cantieristica navale). Nell'analisi provinciale dell'export, si segnalano le performance positive di Milano, Asti, Brescia, Siracusa, Varese, Piacenza e Gorizia.

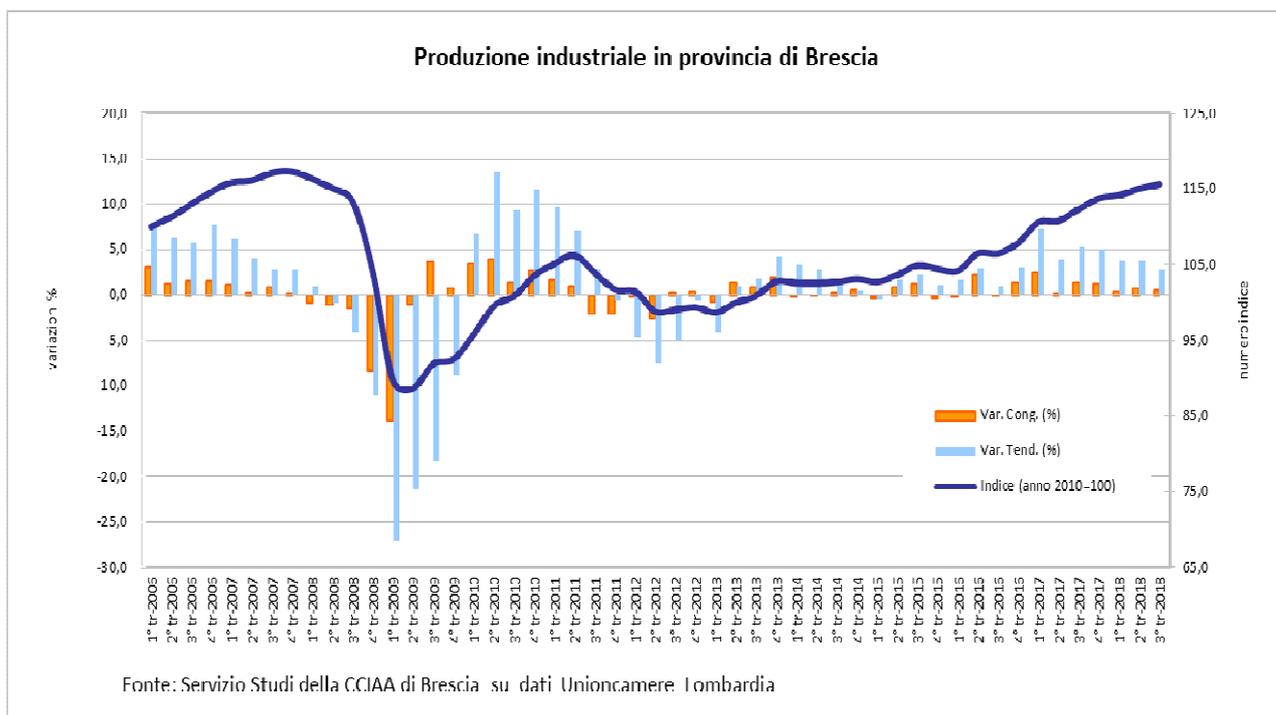
Il terzo trimestre 2018 si caratterizza per una diminuzione dell'occupazione rispetto al trimestre precedente, in un contesto di calo della disoccupazione e aumento dell'inattività. Queste dinamiche congiunturali del mercato del lavoro riflettono il calo dei livelli di attività economica rilevato nello stesso periodo, con una flessione del Pil (-0,1%),

² Fonte Istat.

dopo quattordici trimestri di espansione. L'andamento economico in Italia è più debole di quello dei paesi dell'area Euro, per i quali si registra una crescita dello 0,2% rispetto al trimestre precedente. Con riferimento all'input di lavoro, nonostante la flessione congiunturale del Pil, nel nostro Paese si rileva una crescita delle ore lavorate sia su base congiunturale (+0,5%) sia in termini tendenziali (+1,2%). Dal lato dell'offerta di lavoro, nel terzo trimestre del 2018, il numero di persone occupate diminuisce rispetto al trimestre precedente (-52 mila, -0,2%), a seguito del calo dei dipendenti permanenti e degli indipendenti non compensato dall'ulteriore aumento dei dipendenti a termine. Il tasso di occupazione rimane stabile al 58,7%. Nei dati mensili più recenti (ottobre 2018), al netto della stagionalità, il tasso di occupazione rimane invariato e il numero di occupati mostra una sostanziale stabilità rispetto a settembre 2018, sintesi del calo degli indipendenti e dei dipendenti a termine, dopo sette mesi di crescita, e di un aumento dei dipendenti permanenti. L'andamento tendenziale mostra una crescita di 147 mila occupati (+0,6% in un anno), dovuta ai dipendenti a termine e agli indipendenti (+316 mila e +53 mila, rispettivamente) a fronte del calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-222 mila). Nel terzo trimestre del 2018 l'incidenza dei lavoratori dipendenti a termine sul totale dei dipendenti raggiunge il 17,9% (+1,7 punti). Persiste da sedici trimestri l'incremento degli occupati a tempo pieno; diminuiscono i lavoratori a tempo parziale, ad eccezione della componente involontaria per la quale l'incidenza sale al 64,0% (+2,9 punti) dei lavoratori a tempo parziale e all'11,6% del totale degli occupati. Il tasso di disoccupazione diminuisce sia rispetto al trimestre precedente sia in confronto a un anno prima; tale andamento si associa a un aumento congiunturale e tendenziale del tasso di inattività delle persone con 15-64 anni. Diversamente, nei dati mensili di ottobre 2018, in termini congiunturali, la crescita del tasso di disoccupazione è contestuale al calo di quello di inattività. Nel confronto tendenziale, per il sesto trimestre consecutivo prosegue a ritmi più sostenuti la diminuzione dei disoccupati (-332 mila in un anno, -12,1%) che interessa entrambi i generi, le diverse aree territoriali e tutte le classi di età. Dopo dieci trimestri di calo ininterrotto, tornano a crescere gli inattivi di 15-64 anni (+79 mila, 0,6%) a seguito dell'aumento tra i giovani. Nel mese di settembre 2018, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, diminuisca dello 0,5% rispetto al mese precedente e aumenti dell'1,4% su base annua (era +1,6% ad agosto). La stima preliminare era +1,5%. Il rallentamento dell'inflazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi dei Beni alimentari sia lavorati (la cui crescita in termini tendenziali passa da +1,9% a +1,2%) sia non lavorati (da +3,1% a +2,4%) alla quale si aggiunge quella dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +2,8% di agosto a +2,5%) e dei Beni energetici non regolamentati (da +9,5% del mese precedente a +9,3%), che tuttavia continuano ad aumentare a ritmi sostenuti. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, e quella al netto dei soli beni energetici registrano una decelerazione rispettivamente da +0,8% a +0,7% e da +1,1% a +0,9%.

La diminuzione congiunturale dell'indice generale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente al calo dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-4,9%) e, in misura più contenuta, dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,8%), a causa, prevalentemente, di fattori di natura stagionale; a contribuire alla flessione sono anche i Beni alimentari lavorati che si riducono dello 0,6% su base mensile. L'inflazione decelera per i beni (da +2,0% registrato nel mese precedente a +1,7%) e per i servizi (da +1,1% a +1,0%); il differenziale inflazionistico tra servizi e beni rimane negativo, ma di ampiezza meno marcata rispetto ad agosto (da -0,9 punti percentuali a -0,7). L'inflazione acquisita per il 2018 è +1,2% per l'indice generale e +0,8% per la componente di fondo. Si attenuano le tensioni sui prezzi dei prodotti di largo consumo: i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un rallentamento marcato da +2,1% a +1,5%, mentre quelli ad alta frequenza d'acquisto passano da +2,7% a +2,3% rimanendo con un'inflazione ad un livello più alto rispetto all'indice generale. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dell'1,7% su base mensile, a causa della fine dei saldi estivi di cui il NIC non tiene conto, e dell'1,5% su base annua (da +1,6% rispetto ad agosto). La stima preliminare era +1,6%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,5% su base mensile e cresce dell'1,3% rispetto a settembre 2017.

2 – INDUSTRIA



2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel terzo trimestre 2018 213 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 110%.

L'industria manifatturiera bresciana chiude il terzo trimestre con risultati nel complesso positivi sebbene in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Tra luglio e settembre la produzione è cresciuta, su base annua, del 2,8% (contro il 3,7% del primo e secondo trimestre dell'anno), il fatturato è aumentato del 4,9% (era il 5,7% nel secondo trimestre) e gli ordini del 4,2% (era 4,9% nel secondo trimestre e 7,0% nel primo).

Anche dal confronto congiunturale emerge qualche segnale di decelerazione che vede i principali indicatori chiudere con valori positivi ma meno intensi rispetto al trimestre precedente. La produzione, infatti, è aumentata dello 0,5% rispetto al secondo trimestre, il fatturato dell'1,2%, gli ordini dello 0,9%. Occorre tuttavia precisare che il terzo trimestre presenta una forte componente stagionale che non sempre i metodi statistici riescono ad eliminare.

Guardando ai risultati dei primi tre trimestri è possibile tracciare un quadro, seppur parziale, dell'andamento dell'industria manifatturiera nel

2018. Nella media dei primi tre trimestri 2018, la produzione è cresciuta, su base annua, del 3,4%, il fatturato del 5,1% e gli ordini del 5,4%.

Sul fronte dimensionale la crescita ha interessato le imprese di medie dimensioni (50-199 addetti ; +4,2%) e le piccole (10-49 addetti; +3,2%).

Le grandi imprese registrano una sensibile decelerazione e chiudono il trimestre con una variazione prossima allo zero (+0,1%).

Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione è stata positiva in quasi tutti i settori ad eccezione dei mezzi di trasporto (-3,6%), della siderurgia (-2,2%) e del tessile (-1,4%).

I migliori risultati emergono dal settore della gomma-plastica (13,2%), della chimica (12,4%), dei minerali non metalliferi (8,6%) e del legno-mobilia (7,1%). Con riferimento alla media dei primi tre trimestri dell'anno i settori con dinamica negativa si riducono a due, ovvero, siderurgia e legno mobilia, mentre i comparti con una buona performance risultano le industrie varie, i minerali non metalliferi, la meccanica e la gomma – plastica.

Nel terzo trimestre del 2018 l'artigianato manifatturiero bresciano segna una decelerazione che frena il percorso di crescita lento, ma costante, intrapreso dalla seconda metà del 2016.

Tra luglio e settembre la produzione è diminuita sul trimestre precedente dello 0,6%, il fatturato dello 0,3%, gli ordini dello 0,9%. Il tasso di utilizzo degli impianti è calato al 69,8% (contro il 72,5% del 2° trimestre).

Nonostante il rallentamento trimestrale, il quadro complessivo tendenziale rimane parzialmente positivo.

La produzione è cresciuta dello 0,5%, il fatturato dell'1,2%, gli ordini, all'opposto sono calati dello 0,4%.

I risultati dei primi tre trimestri permettono di tracciare un quadro, seppur parziale, dell'andamento del comparto nel 2018. Nella media dei primi tre trimestri 2018, la produzione è cresciuta, su base annua, del 2,5%, il fatturato del 4,4% e gli ordini del 2,4%.

Da un punto di vista settoriale la dinamica tendenziale della produzione si mantiene eterogenea. Tra i settori in crescita spiccano la siderurgia (5,3%), la meccanica (+1,8%), l'abbigliamento (+2,1%) ed il legno-mobilia (1,2%). All'opposto segnano un calo produttivo sensibile le pelli-calzature (-14,6%), la carta-stampa (-8,0%), le industrie varie (-7,7%) e la gomma plastica (-4,5%).

Dal lato dimensionale solo le imprese con più di 10 addetti registrano un aumento della produzione, su base annua (+1,7%), mentre le imprese artigiane più piccole segnano risultati negativi (-0,6% per quelle con 3-5 addetti; -0,4% per le artigiane con 6-9 addetti).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate rispetto al trimestre precedente).

	3° trim. 2018/2° trim.2018
Produzione	0,5
Fatturato totale	1,2
Ordini totali	0,9
Ordini esteri	2,0
Ordini interni	-0,7
Materie prime: prezzi	1,5
Prodotti finiti: prezzi	0,8
Occupazione	0,4

Fonte: elaborazione Servizio Studi, Camera di Commercio.

Il bilancio demografico dei mesi estivi termina con un saldo (166 unità) in lieve rallentamento rispetto al 2017, quale risultato dei valori più contenuti nelle aperture di nuove imprese (1.129) e dell'aumento, seppur moderato, delle cessazioni (963).

La dinamica di questi due flussi ha determinato un tasso di sviluppo pari allo 0,1% ovvero il risultato più modesto degli ultimi anni.

E' quanto emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese bresciane realizzata dal Servizio Studi della Camera di Commercio di Brescia su dati Movimprese.

Sul fronte artigiano persiste il segno meno: il saldo si chiude in negativo (-23 unità) per effetto dell'aumento delle cessazioni (393) associate allo stallo delle iscrizioni (370). Dal confronto territoriale Brescia si colloca al di sotto della media regionale (tasso di sviluppo +0,2%). Per il comparto artigiano tutte le province lombarde, a eccezione di Milano, hanno chiuso il trimestre con tassi di sviluppo negativi, il risultato bresciano è leggermente peggiore della media regionale.

Tra i settori, gli incrementi più consistenti delle proprie basi imprenditoriali si registrano nelle attività professionali e scientifiche (+163), seguite dalle altre attività di servizi (+69) e dai servizi di supporto alle imprese (+66). I grandi settori produttivi tradizionali quali le costruzioni (-240), il commercio (-226), le attività manifatturiere (-188) e l'agricoltura (-177) chiudono il trimestre estivo con un nuovo segno negativo. Nel settore artigiano perdura la crisi delle costruzioni e della manifattura; si mantiene negativo anche il bilancio del trasporto e magazzinaggio (-48 imprese), all'opposto crescono le altre attività di servizi (+42 unità) e i servizi di supporto alle imprese (+24 unità).

Dal lato delle forme organizzative si conferma anche in questo trimestre l'orientamento verso forme giuridiche più strutturate. Il risultato positivo del trimestre è stato determinato, infatti, dalle società di capitali che crescono a un ritmo del 3% annuo. All'opposto persiste la diminuzione delle società di persone con una flessione annua del 3% e delle imprese individuali (-1,7%).

Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+6,4% annuo) ed un continuo arretramento delle società di persone (-3,9% annuo) e delle imprese individuali (-1,7%).

Tav. 2.2 – Movimprese 3° trimestre 2018

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	9.988	9.906	39	48	376	350	3	1	2.237	2.209	5	6	7.306	7.292	30	41	69	55	1	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	111	100	0	1	76	70	0	0	25	20	0	1	8	8	0	0	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.496	14.003	72	130	6.468	5.504	27	25	3.475	3.110	3	21	5.442	5.312	42	82	111	77	0	2
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	217	203	1	6	157	144	1	5	5	5	0	0	38	37	0	1	17	17	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	242	217	0	3	168	148	0	3	24	21	0	0	33	32	0	0	17	16	0	0
F	Costruzioni	18.158	16.562	135	192	4.674	3.717	20	35	2.396	2.082	3	13	10.914	10.666	110	142	174	97	2	2
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	25.957	24.147	146	282	5.917	4.911	24	24	4.509	4.004	7	38	15.407	15.134	115	219	124	98	0	1
H	Trasporto e magazzinaggio	2.849	2.650	7	26	649	568	4	4	424	390	0	3	1.652	1.622	3	18	124	70	0	1
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.258	8.112	63	124	1.696	1.316	3	6	2.924	2.348	8	35	4.419	4.237	49	82	219	211	3	1
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.575	2.408	24	30	1.209	1.095	8	8	451	416	1	7	843	833	15	15	72	64	0	0
K	Attività finanziarie e assicurative	3.090	2.971	43	20	670	588	9	3	316	291	4	1	2.088	2.077	30	16	16	15	0	0
L	Attività immobiliari	8.838	7.855	28	51	5.479	4.721	17	23	2.649	2.452	4	15	651	636	7	13	59	46	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.534	5.138	65	55	2.659	2.366	12	19	649	598	3	6	2.032	2.010	49	30	194	164	1	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	3.933	3.674	52	54	1.008	868	3	5	487	431	0	2	2.201	2.175	47	45	237	200	2	2
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	6	6	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	-	-	-	-	4	4	0	0
P	Istruzione	607	582	4	10	168	152	2	1	75	72	0	1	120	120	1	6	244	238	1	2
Q	Sanità e assistenza sociale	719	677	2	3	276	254	0	0	58	55	0	2	46	46	1	1	339	322	1	0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.656	1.523	24	12	539	447	1	2	110	88	0	2	427	414	8	4	580	574	15	4
S	Altre attività di servizi	5.493	5.273	36	45	354	277	1	0	792	690	3	4	4.184	4.145	31	40	163	161	1	1
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	2	0	0	-	-	-	-	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
NC	X Imprese non classificate	4.185	18	388	65	2.508	8	204	10	751	4	48	39	755	4	126	15	171	2	10	1
TOTALE		118.914	106.027	1.129	1.157	35.052	27.505	339	174	22.360	19.289	89	196	58.566	56.800	664	770	2.936	2.433	37	17

Fonte: Servizio Studi CCIAA di Brescia su dati Registro Imprese- InfoCamere - * comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 30.09.2018.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 30.09.2018		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	9.988	274	-177	4	-1,7	1,5
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	111	36	-2	-3	-1,8	-7,7
C	Attività manifatturiere	15.496	9.209	-188	-252	-1,2	-2,7
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	217	2	-24	0	-10,0	0,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	242	74	3	-6	1,3	-7,5
F	Costruzioni	18.158	13.006	-240	-243	-1,3	-1,8
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	25.957	1.950	-226	-22	-0,86	-1,1
H	Trasporto e magazzinaggio	2.849	1.847	-25	-48	-0,87	-2,5
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.258	1.021	-6	-18	-0,06	-1,7
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.575	332	39	1	1,53	0,3
K	Attività finanziarie e assicurative	3.090	2	24	0	0,8	0,0
L	Attività immobiliari	8.838	6	-8	-1	-0,1	-14,3
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.534	566	163	4	3,0	0,7
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.933	1.243	66	24	1,7	2,0
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	6	0	1	0	20,0	-
P	Istruzione	607	42	15	0	2,5	0,0
Q	Sanità e assistenza sociale	719	6	24	1	3,5	20,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.656	142	56	10	3,5	7,6
S	Altre attività di servizi	5.493	4.369	69	42	1,3	1,0
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	0	0	-	-

Il settore armiero ha registrato un calo dell'11,0% nel periodo luglio – settembre 2018 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 146.405 pezzi; in aumento, invece, la variazione tendenziale pari a +3,2%.

Nel primo terzo 2018 la produzione è stata composta per il 63,1% da armi lunghe e per il restante 36,9% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (luglio – settembre 2018)

	2018	2017	2016	Δ % 2017/2018	Δ %2018/2016
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	19.684	17.834	22.062	10,37	-10,8
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	952	863	1.083	10,31	-12,1
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	20.636	18.697	23.145	10,37	-10,8
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	680	464	809	46,55	-15,9
Altri fucili a 1 canna (5)	19.766	11.687	9.963	69,13	98,4
Fucili semiautomatici (6) b)	49.109	39.707	53.311	23,68	-7,9
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.206	2.332	1.774	-5,40	24,4
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	71.761	54.190	65.857	32,42	9,0
Totale armi lunghe (9=3+8)	92.397	72.887	89.002	26,77	3,8
Pistole semiautomatiche (10)	33.544	43.659	50.226	-23,17	-33,21
Revolvers avancarica (repliche) (11)	6.229	9.904	8.549	-37,11	-27,14
Revolvers retrocarica (12)	14.235	15.388	14.584	-7,49	-2,39
Totale armi corte (13=10+11+12)	54.008	68.951	73.359	-21,67	-26,38
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	146.405	141.838	162.361	3,22	-9,83
Lanciarazzi (15)	17.650	24.501	25.972	-27,96	-32,04
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	164.055	166.339	188.333	-1,37	-12,89
Parti sciolte (17)	8.045	4.487	8.980	79,30	-10,41

Fonte: elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

a) inclusi i fucili combinati e gli express

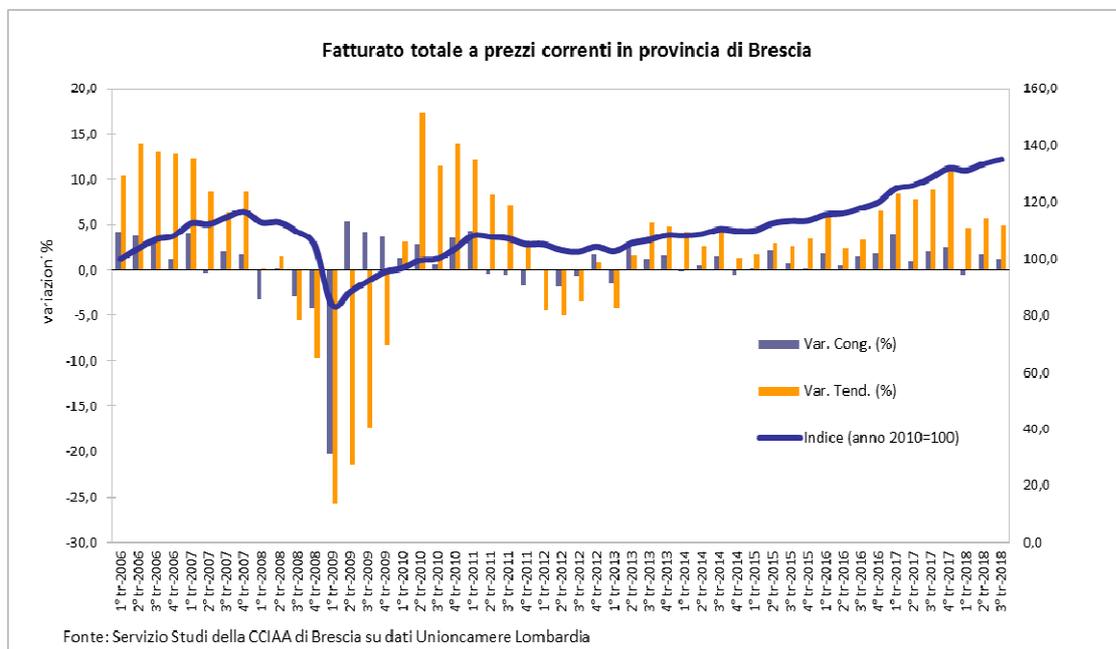
b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Luglio 2018	42.708	22.730	65.438
Agosto 2018	17.514	9.175	26.689
Settembre 2018	32.175	22.103	54.278
Totale 3° trimestre 2018 (a)	92.397	54.008	146.405
Composizione %	63,1	36,9	100,0
Totale 2° trimestre 2018 (b)	97.139	67.382	164.521
Composizione %	59,0	41,0	100,0
Totale 3° trimestre 2017 (c)	72.887	68.951	141.838
Composizione %	51,4	48,6	100,0
Variazione % a/b	-4,9	-19,8	-11,0
Variazione % a/c	26,8	-21,7	3,2

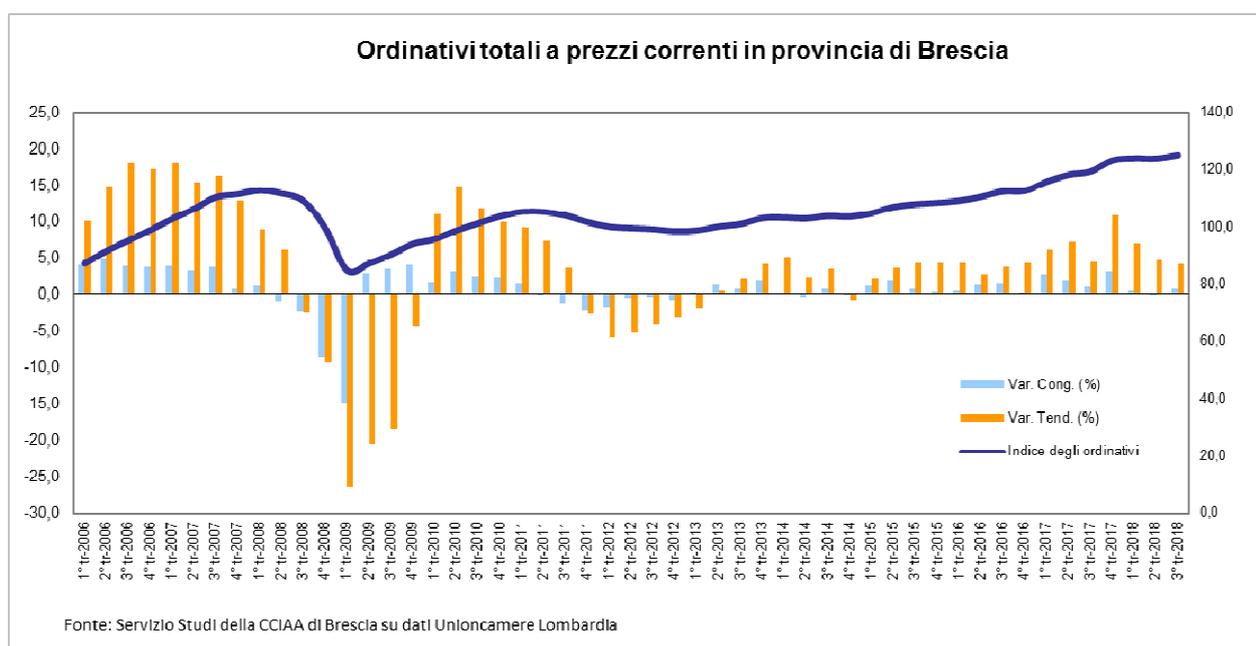
(*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte

2.2 Il fatturato



Il fatturato totale a prezzi correnti, pur mantenendo un tasso di crescita tendenziale positivo (4,9%), chiude il trimestre in rallentamento per effetto della componente interna, cresciuta solamente del 3,6% contro il 6,1% del trimestre scorso. Il fatturato estero, invece, mostra una dinamica tendenziale più dinamica (+6,7%).

Il fatturato chiude il trimestre con risultati tendenziali positivi, sebbene in sensibile decelerazione rispetto a inizio anno, grazie al sostegno dal fatturato interno.

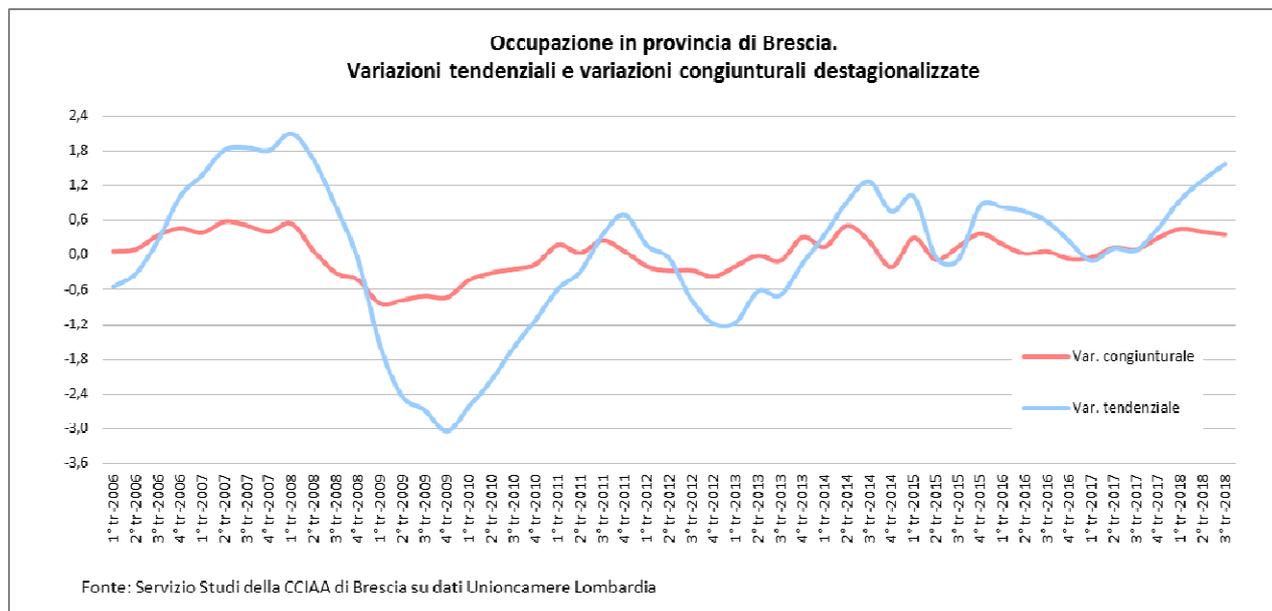


2.3 Gli ordinativi.

La dinamica degli ordini è stata positiva su base annua con una crescita del 4,2% per effetto sia degli ordini interni (+2,0%) sia degli ordini esteri (+7,3%); questi ultimi hanno segnato una performance migliore rispetto a quella registrata nel trimestre scorso (+6,2%).

Per il comparto artigiano gli ordini nel complesso sono diminuiti dello 0,4%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, risultato che ha invertito il trend positivo in atto dalla fine del 2016. Entrambe le componenti, estera ed interna, hanno contribuito al calo registrato, anche se determinanti sono stati gli ordini provenienti dal mercato interno (-0,4%) che rappresentano la quota più consistente.

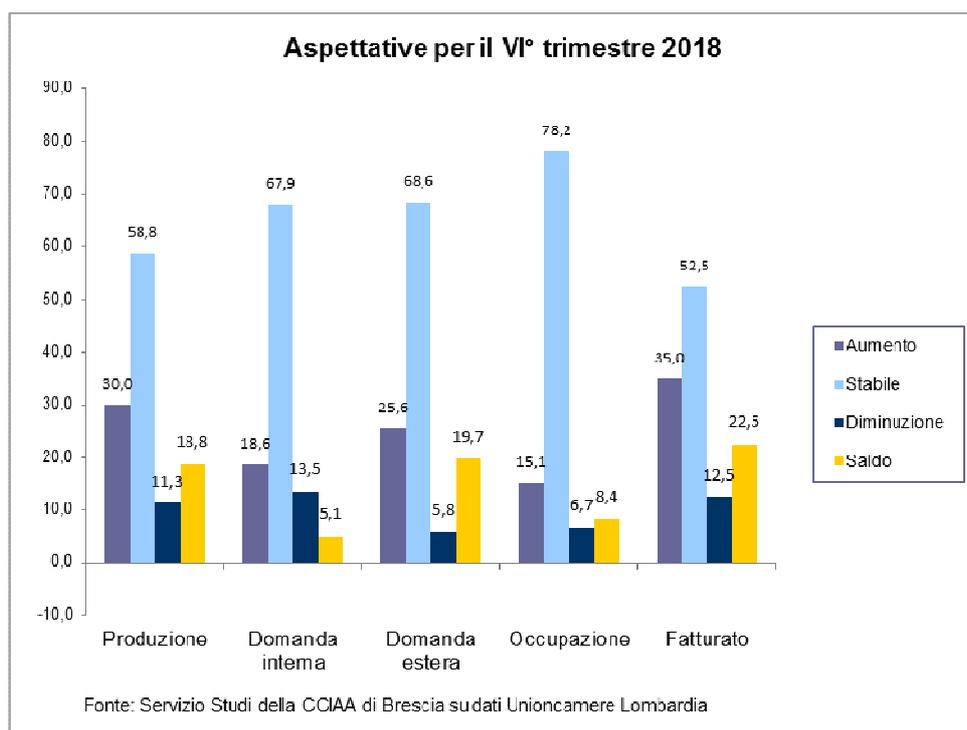
* * *



L'occupazione per l'industria manifatturiera presenta un risultato decisamente positivo (+1,6%).

In calo il ricorso alla CIG: quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione pari al 3,3% e per una quota sul monte ore dell'1,3%.

L'occupazione artigiana, al netto degli effetti stagionali, chiude il terzo trimestre con una leggera variazione positiva (+0,4%) anch'essa in decelerazione rispetto al risultato del trimestre scorso (+1,2%). Il ricorso alla Cassa Integrazione è in aumento rispetto ai livelli dello scorso trimestre, la quota di imprese che ne ha fatto ricorso si colloca al 3,1 % contro l'1,5% del 2° trimestre.



2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori per la fine dell'anno sono nel complesso ottimistiche. Gli imprenditori intervistati si dichiarano abbastanza ottimisti per il fatturato (saldo 22,5%), la produzione (saldo 18,8%) e la domanda estera (saldo 19,7%). Positive anche le prospettive sulla domanda interna e sull'occupazione anche se resta elevata la quota di imprenditori che propende per la stazionarietà.

Le attese degli imprenditori artigiani per la fine dell'anno sono moderatamente positive con riferimento alla produzione, al fatturato, alla domanda estera ed all'occupazione anche se resta molto alta la quota di imprenditori che prevedono una sostanziale stabilità. Sul fronte della domanda interna il saldo tra le ipotesi di aumento e diminuzione vede prevalere i secondi (-3,9%).

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel terzo trimestre 2018 18.158 imprese nel settore costruzioni, 31 in meno rispetto al trimestre precedente e 274 in meno sullo stesso trimestre 2017, con un decremento tendenziale dell'1,5%.

Nel terzo trimestre il numero dei fallimenti è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +32,4%.

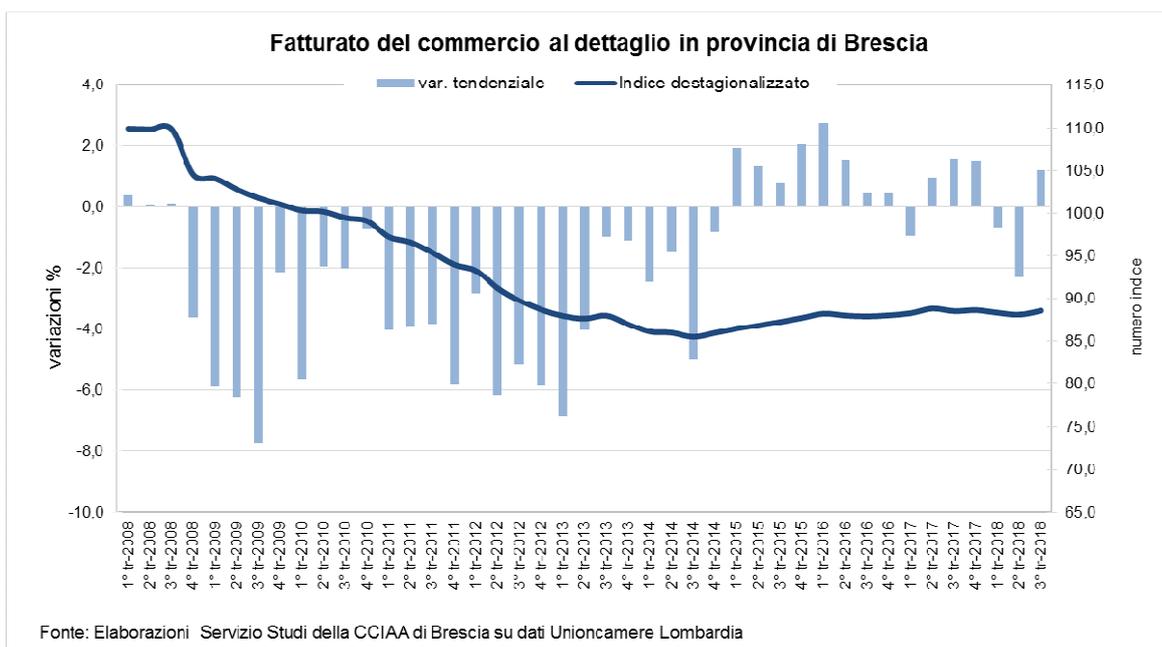
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	3° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2017
Registrate	18.158	18.189	18.432
Attive	16.562	16.594	16.828
Iscritte	135	194	126
Cessate	192	213	156

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 3° trimestre 2018

	Luglio 2018	Agosto 2018	Settembre 2018	Totale trimestre	Luglio 2017	Agosto 2017	Settembre 2017	Totale trimestre	Var.% 3° trim. 17/3° trim.18
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0				0	-
Estrazione di minerali		1		1				0	-
Attività manifatturiere	9	1	3	13	6		4	10	30,0
Energia, gas	1		1	2				0	-
Acqua, gestione rifiuti				0				0	-
Costruzioni	12		1	13	8	1	2	11	18,2
Commercio	6		2	8	3		3	6	33,3
Trasporto e magazzinaggio	1		1	2	2			2	0,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1			1				0	-
Servizi di informazione e comunicazione				0				0	-
Attività finanziarie e assicurative				0				0	-
Attività immobiliari	1	1	1	3			1	1	200,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1			1			1	1	0,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese				0			1	1	-100,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	-
Istruzione				0				0	-
Sanità e assistenza sociale				0				0	-
Attività artistiche, sportive	1			1	1			1	0,0
Altre attività di servizi				0	1			1	-100,0
Attività di famiglie e convivenze				0				0	-
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	-
Imprese non classificate				0				0	-
TOTALE	33	3	9	45	21	1	12	34	32,4
INDIVIDUI	1	0	1	2	1	0	1	2	0,0
SOCIETA'	32	3	8	43	20	1	11	32	34,4



4 - COMMERCIO

Il comparto del commercio chiude il terzo trimestre del 2018 con un risultato positivo del fatturato (+1,2% su base annua). Dal confronto territoriale è evidente che Brescia fa meglio della media lombarda che chiude il trimestre con un calo del fatturato pari allo 0,7%.

A determinare il risultato positivo è stata la buona performance del fatturato dell'alimentare (+4,7% su base annua) seguito dal non specializzato che chiude il trimestre con una variazione sostanzialmente nulla che, comunque, inverte la tendenza rispetto ai risultati negativi del primo (-0,8%) e del secondo (-3,3%) trimestre.

La crescita del trimestre è stata sostenuta dalle piccole (3-9 addetti) e dalle medie imprese (10-49 addetti) che hanno segnato aumenti rispettivamente dell'1,4% e del 3%. All'opposto le grandi imprese hanno chiuso il trimestre con un calo del fatturato (200 e più , -0,5%; 50-199 , -2,4%).

Le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori riconfermano un saldo negativo tra giudizi di aumento e diminuzione (-5,9%), in peggioramento rispetto allo scorso trimestre (pari a -5,1%).

Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per la fine del 2018 sono ottimistiche su volume d'affari e occupazione. Anche per gli ordini ai fornitori le attese sono positive sebbene con tendenze al ribasso. Resta comunque alta la quota di imprenditori che non si aspetta variazioni.

Tab. 4.1 – Commercio.

	3° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2017
Registrate	25.957	26.000	26.228
Attive	24.147	24.238	24.519
Iscritte	146	244	170
Cessate	282	311	292

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a settembre 2018 a +1,5%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per i trasporti, bevande alcoliche e generi alimentari e altri beni e servizi.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per istruzione, comunicazione, mobili e articoli per la casa e servizi sanitari.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività- 2018 – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
generi alimentari, bevande analcoliche	0,2	-1,3	-0,2	1	1,4	2,6	2,7	2,6	1,6
bevande alcoliche e tabacchi	-0,3	0	1,4	2,3	2,6	2,9	3,1	2,7	2,7
abbigliamento e calzature	0,2	0,2	0	-0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0
abitazione	3,3	3,1	2,4	0,3	0,4	0,6	2,5	2,5	2,3
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,9	-0,3	-0,8	-0,5	-0,9	-0,6	-0,7	-0,3	-0,5
servizi sanitari, spese per la salute	-0,4	-0,4	-0,4	-0,2	-0,2	-0,5	-0,6	-0,5	-0,4
trasporti	1,5	1,6	1,7	0,5	2,3	3,9	3,6	3,9	3,9
comunicazioni	-1,8	-4,1	-3,9	-3,3	-3,6	-4,3	-4,3	-4,2	-5,9
ricreazione, spettacolo, cultura	1,2	1,6	0,7	0,7	0,5	0,8	0,7	0,9	0,3
istruzione	-9,8	-9,8	-9,8	-9,8	-9,8	-9,8	-9,8	-9,8	-9,2
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,9	1,6	1,3	1,3	5,1	1,2	1,7	1,7	1,5
altri beni e servizi	1,5	1,7	1,8	4,5	4,8	4,9	5	5	4,9

indice generale	0,8	0,6	0,6	0,7	1,5	1,6	1,8	1,8	1,5
indice generale al netto dei tabacchi.	0,8	0,5	0,5	0,7	1,5	1,5	1,7	1,9	1,5

Fonte: Istat

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia. (2015 = 100)

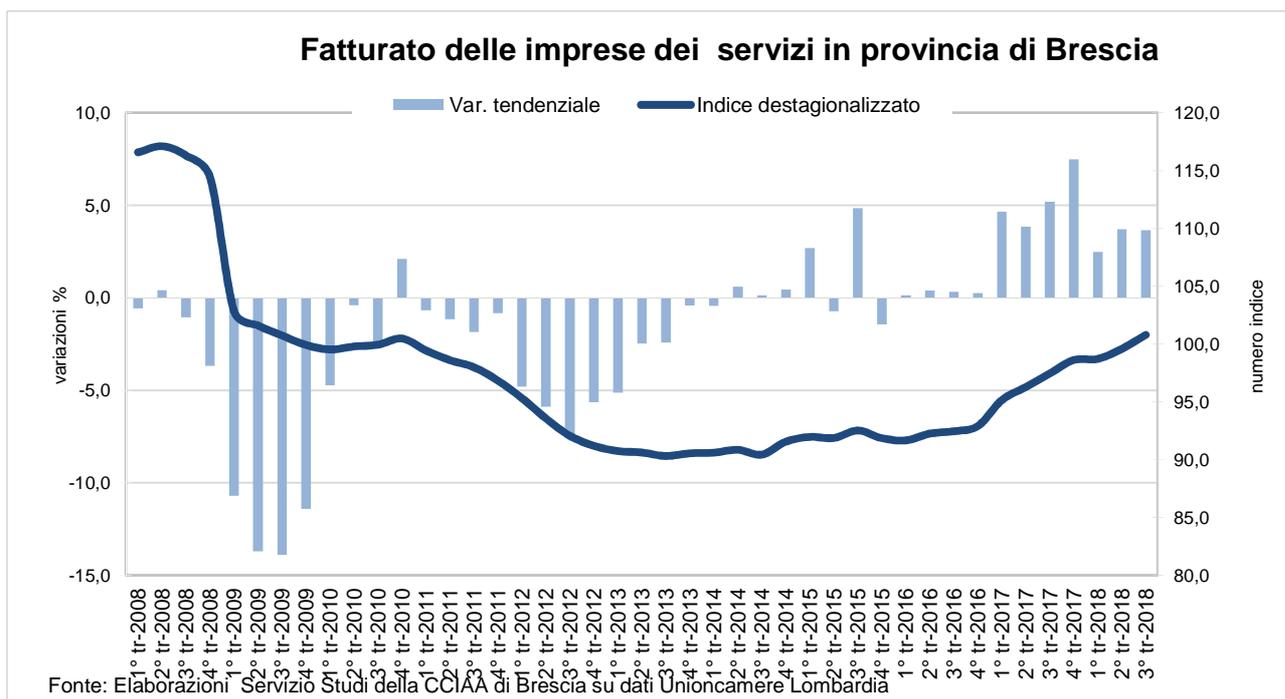
Anno 2018	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ricreaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE	INDICE GENERALE
													CON TABACCHI	SENZA TABACCHI
Gennaio	102,6	101,6	100,6	103,7	99,1	100,6	101,1	96,3	102,1	90,6	102,6	101,8	101,4	101,3
Febbraio	102,6	101,9	100,5	103,8	99,3	100,6	101,8	94,3	102,6	90,6	102,4	102,2	101,6	101,4
Marzo	102,6	103,0	100,4	103,1	98,9	100,6	102,4	94,4	101,7	90,6	102,1	102,3	101,5	101,3
Aprile	102,9	103,8	100,4	100,9	98,6	100,6	102,7	94,5	101,5	90,6	102,2	105,0	101,7	101,5
Maggio	102,6	103,0	100,4	103,1	98,9	100,6	102,4	94,4	101,7	90,6	102,1	102,3	102,3	101,3
Giugno	103,9	104,2	100,7	101,2	99,1	100,6	105,0	91,8	101,3	90,6	103,4	105,3	102,4	102,2
Luglio	103,2	104,5	100,7	103,0	99,0	100,5	105,2	91,1	102,6	90,6	104,5	105,6	102,7	102,5
Agosto	103,3	104,3	100,6	103,0	99,0	100,4	107,4	91,6	103,7	90,6	104,7	105,6	103,2	103,1
Settembre	102,9	104,2	100,6	102,9	99,1	100,5	105,1	90,8	101,1	92,5	103,8	105,5	102,4	102,3

Fonte: Istat

Tab. 4.4 – Protesti 2018 (agg. al 07.11.2018).

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	436	645.787,4	2	736,4	3	4.624,1	53	190.972,5
FEBBRAIO	357	303.690,1	2	736,4	6	9.943,5	45	232.411,0
MARZO	491	430.435,3	1	461,4	7	11.766,7	46	351.935,6
APRILE	409	421.457,2	2	1.074,8	10	14.562,0	36	251.383,8
MAGGIO	423	359.570,9	2	1.074,8	1	4.000,0	36	127.767,1
GIUGNO	372	484.052,6	1	799,8	2	5.153,3	14	78.302,4
LUGLIO	363	504.982,7	2	1.624,8	5	3.311,9	4	3.260,4
AGOSTO	359	839.527,3	1	799,8	7	6.163,9	2	7.380,2
SETTEMBRE	333	580.740,7	13	7.308,5	8	8.648,8	2	22.764,0
TOTALE	3.543	4.570.244,1	26	14.617,0	49	68.174,2	238	1.266.176,9

Fonte: Servizio Studi CCIAA di Brescia su dati Registro Informatico dei Protesti



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel terzo trimestre 2018 ha coinvolto 143 imprese bresciane operanti nei settori del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi alle persone e dei servizi avanzati, pari al 115% del campione.

I servizi dell'area bresciana chiudono il terzo trimestre con una dinamica positiva rispetto alla rilevazione precedente. Il volume d'affari, infatti, ha segnato una crescita del 3,7% su base annua, consolidando il percorso di crescita intrapreso dall'inizio del 2017.

Le migliori performance sono state registrate dalle grandi imprese (con più di 200 addetti) che chiudono con un aumento, su base annua, del 7,0%, seguite dalle medio-grandi (50-199 addetti) che segnano un +4,7%.

Buono anche il risultato sia delle piccole imprese che registrano un incremento annuo del 3,9% sia delle medie (10-49 addetti) +1,7%.

Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione dei servizi avanzati (-0,6%).

Gli aumenti più significativi del volume d'affari sono stati registrati dal commercio all'ingrosso (7,7%), dall'informatica e telecomunicazioni (6,2%) e dagli altri servizi (5,2%). Risultati positivi anche per gli alberghi e ristoranti (3,5%) e per i servizi alle imprese nel complesso (2,9%).

Sul fronte dell'occupazione la crescita del numero degli addetti si mantiene positiva (0,9%) e sul livello dello scorso trimestre (1,1%).

Le aspettative degli operatori dei servizi per la fine del 2018 non sono nel complesso ottimistiche; è, infatti, negativo il saldo tra ipotesi di aumento

e diminuzione sia per il volume d'affari (-0,7%) sia per l'occupazione(-4,3%). Resta alta la quota di imprese che propende per la stabilità.

INDICE

Situazione generale	pag.	3
Industria		
La produzione	pag.	5
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	17
Edilizia	pag.	18
Commercio	pag.	20
Servizi	pag.	23